

MARI INTERNI

Collana diretta da Danilo Mandolini

Il colore basso di un saluto

di

Giorgio Rafaelli

In copertina:

la riproduzione di uno scatto realizzato dall'autore

€uro 15,00 - ISBN 979-12-80139-98-6



Giorgio Rafaelli nasce a Roma dove si laurea in Fisica presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza". Lavora in un'azienda tecnologica operante nel settore dei semiconduttori. Esordisce nel 2016 con il libro di poesie *Ultimo firmamento* (Pegasus Edition. Opera vincitrice del Premio "Pegasus Golden Selection") e nel 2017 pubblica la raccolta di poesie *Il nostro debole apparire* (Edizioni Helicon). È del giugno 2022 l'uscita del volume in versi *Quanti di prossimità* (Arcipelago itaca Edizioni. Opera vincitrice della 54^a edizione del Premio "Giugno Lorese").

Suoi versi inediti sono risultati vincitori dell'edizione 2018 (la 43^a) del Premio Letterario "Casentino" e dell'edizione 2019 (la 21^a) del Premio Letterario "Il Litorale". Inoltre, nel 2021, è risultato finalista al "Bologna in Lettere" e segnalato al "Lorenzo Montano".

È presente in molte raccolte antologiche di premi letterari, nell'antologia *Letteratura 2.0* (Edizioni Helicon 2021) ed è apparso sulla *Bottega della poesia* del quotidiano "la Repubblica".

Suoi scritti compaiono sui blog "Imperfetta ellisse", "Poeti del Parco", "La morte per acqua", "Multiperso", oltre che sul numero 84 della rivista "le Voci della Luna" e sul numero 104 della rivista "Periferie".

Da *NEL SILENZIO DELL'AGGUATO*

Spegnersi per poi rimescolarsi
la risultante delle costanti universali
delle leggi fisiche conseguenti
di cui siamo la forma ultima
quella per un tratto cosciente

Interazioni chimiche ribilanciamenti di cariche
equilibrio e poi disequilibrio
elementi sostitutivi rigenerati riallocati
tutto a tua insaputa nel corpo
di cui ti fidi – mosso dai suoi automatismi

Non sei tu il tuo corpo
non è mai (completamente) te il tuo corpo
che ti lavora mentre lavori
che ti riplasma mentre sei e pensi
di essere lui – di coincidere con lui
quando pulsa fluisce scinde comprime
estende ingloba espelle...

Si sostituisce al corpo di prima
una cellula alla volta – ti cambia mentre lo abiti
cambia mentre lo accudisci
mentre esegue le istruzioni
automatiche codificate del ricambio
fino all'esaurimento programmato
o prima
per il corpo (come il tuo)
nell'errore irreparabile

Portare qualcosa è il rito, all'inizio si chiede cosa serve, poi serve chiedere come rassicurazione. La rassegnazione arriva dopo, presto, appena si riempie il comodino e l'armadio non basta. Non basta a saziare neanche il racconto della giornata che prima era noiosa, cercando il dettaglio straordinario nell'ordinario, ora che tutto l'ordinario è diventato straordinario per te che guardi nel silenzio del corpo che non risponde.

Il solo scopo dell'attesa è attendere l'attesa, avvicinando i momenti sempre più lenti nello spazio che la porta ricuce dopo l'orario di ogni visita.

Chiedi, più coi cenni, ci guidi all'acqua, alle piccole cose, annuisci al valore della fisiologia, alla posologia dei farmaci – e la mente si difende da se stessa.

Da *IL COLORE BASSO DI UN SALUTO*

Tutto il coraggio nelle mani
che si serrano
gli occhi chiudono sugli occhi
accenni qualcosa di bellissimo
che per un attimo mi ferisce
mentre svanisce tra le pareti
dal colore basso di un saluto

Continuiamo dopo
la luce il cuscino l'acqua
a stringerci con le guance tra un respiro
il tuo il mio – il silenzio
la flebo unico rumore

Troppa la crudeltà del caso
nel corpo divenuto altro
la pelle segnata delle braccia
con inciso un grido
che ferma ormai oltre
ogni pur formale intimità
sei diventata di una mano

Con tutte le parole in una stretta
quando lascio la stanza che ti ruba

La morte all'inizio è un racconto
succede altrove succede ad altri
lontano con una giustificazione
che non sorprende
ma poi ti sorprende l'assenza
di ogni ragione verosimile

L'occhio è rimasto fisso sulla strada
ma per un tratto non ci sono stato

Sono tornato e poteva essere trascorso
qualsiasi tempo in qualsiasi luogo

Per un momento sono stato più veloce
del mio corpo nell'auto lanciata

Sei bruciata in un pensiero
in uno dei nostri luoghi

Non più luoghi per i corpi
né il tuo né il mio

Noi insieme da un'altra parte
prima del richiamo dell'asfalto